



COMUNICATO STAMPA

Contratto sanità privata CGIL FP, CISL FP, UIL FPL: un Pre – contratto nazionale da far firmare azienda per azienda

Al via l’iniziativa unitaria per un rinnovo atteso da 4 anni

Un **preaccordo** sul contratto collettivo nazionale della sanità privata da far sottoscrivere azienda per azienda e spingere così le associazioni datoriali a chiudere una vertenza che dura ormai da troppi mesi.

Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl lanciano **unitariamente** l’iniziativa, dopo l’avvio di un percorso presentato in conferenza stampa il 6 luglio scorso, rivendicando le ragioni dei lavoratori della sanità privata che attendono il rinnovo da **4 anni**, quando nello stesso periodo negli altri comparti pubblici e privati sono stati firmati ben 2 bienni contrattuali.

Per questo durante il **mese di settembre** le federazioni del pubblico impiego avvieranno una **mobilitazione capillare e permanente in tutte le strutture sanitarie private** e chiederanno alle controparti la sottoscrizione di un pre - contratto che sarà uguale e varrà per tutti i lavoratori.

“In questo modo”, sostengono i sindacati, “vogliamo che sia messo nero su bianco l’impegno dei datori di lavoro a firmare i nuovi contratti. Impegno che finora è mancato e che ha visto prevalere un atteggiamento di chiusura al negoziato. Ora siamo stanchi delle scuse e vogliamo dare una svolta al rinnovo. **Con la firma del preaccordo, infatti, ogni singolo datore di lavoro sarà messo di fronte a responsabilità certe.** E noi ne pretenderemo il rispetto fino alla definizione e sottoscrizione del contratto nazionale”.

“I lavoratori della sanità privata – continuano i segretari delle tre sigle sindacali - lavorano ogni giorno per assicurare **buoni servizi ai cittadini**: vogliamo che siano riconosciuti loro la stessa dignità e le stesse opportunità dei colleghi delle strutture sanitarie pubbliche”.

La mobilitazione che accompagnerà l’iniziativa sarà tesa a coinvolgere i lavoratori del settore, insieme agli utenti dei servizi e alle Istituzioni. “Fin ad oggi Ministero e regioni si sono limitati a dichiarare una grave difficoltà ad intervenire. Noi chiediamo invece un **impegno tangibile ad agevolare una rapida conclusione della vertenza**: a partire dal rinnovo del contratto nazionale come presupposto ineludibile all’adeguamento delle tariffe e dall’apertura di un confronto con gli assessorati regionali affinché il rinnovo ed il rispetto del contratto nazionale vengano inseriti tra i requisiti dell’accreditamento. Ma in questa battaglia è essenziale sensibilizzare anche i cittadini, che a buon diritto pretendono servizi sanitari adeguati ed efficienti”.